

PURIM

Dopo aver trattato di alcune festività ebraiche – Rosh ha-Shanà (Capodanno) nel n. 1 del 1998 e nel n. 6 del 2007; Pesah (Pasqua) nei nn. ½ del 1999, n. 2 del 2006, nel n. 2 del 2008, nei nn.1/2 del 2009; di Sukkot nel n. 4 del 2010; Tu Bishvat nei nn.6 del 1999 e ½ del 2000; Chanukkà nei nn. 5/6 del 2001, 1 del 2002 e 2 del 2006; Shavuot nel n. 3 del 2009 – (se qualcuno è interessato può richiedere la copia della rivista o in caso di esaurimento la fotocopia dell'articolo) ci resta di parlare di tre altre feste 'importanti'.

Tratteremo qui di **Purim** ovvero delle "Sorti", nel significato della parola persiana, della "Sorte" che funziona in modo completamente indipendente dalla razionalità e dall'intelletto.

L'origine di questa festa risale, come le altre ai tempi biblici e, per l'esattezza al "Libro di Ester"; gli avvenimenti trattati si svolgono, anche se difficilmente ce ne rendiamo conto leggendo il testo, nell'arco di ben 9 anni seguendo un ordine ben preciso ed, inoltre, è uno degli esempi in cui D.o non si manifesta in modo evidente in ogni singolo avvenimento eppure tutto è gestito da Lui fin nei minimi dettagli anche se il Suo Nome, in questo Libro, non viene mai citato.

Questo V° Libro delle 'Meghilloth' (= Rotoli, comprendono 1) il "Cantico dei Cantici" di Salomone, 2) "Ruth" scritto dal Profeta Samuele, 3) "Echà" elegie ispirate alla rovina del Regno di Giuda, 4) "Ecclesiaste" ovvero <colui che parla all'assemblea> altrimenti detto "Libro di Cohèleth" <Parole di Cohèleth, figlio di David, re in Gerusalemme...>, 5) "Ester") racconta un episodio accaduto agli Ebrei di Persia e di Media: il primo ministro del regno, Haman, odia l'ebreo Mardocheo e, per vendicarsi di lui, stabilisce di sterminare tutta la popolazione ebraica residente sulle terre del re Serse I (485/465 a.e.v. oppure uno degli Artaserse vissuti tra il IV ed il III secolo a.e.v.) ottenendone l'autorizzazione.



<Avvenne al tempo di Achashverosh, di quell'Achashverosh che regnava dall'India sino all'Etiopia su 127 province...> (Ester 1:1) il resto

è storia, probabilmente realmente avvenuta anche se con una sovrastruttura leggendaria



Protagonisti della storia sono: la regina **Vashti** (il cui nome, in persiano si traduce ne 'la più bella' o l' 'eccellente') figlia di Nabuccodonosor che, nel terzo anno del regno di Assuero viene ripudiata anche su consiglio di uno dei <savi, conoscitori dei tempi> passati (forse astrologi-maghi) di nome **Memukhan** (Haman). **Mardocheo** un ebreo appartenente alla Tribù di Beniamino, residente a Susa e discendente da un esiliato da Gerusalemme per volere del re di Babilonia (597 a.e.v.) come farebbe supporre il nome che ci ricorda la divinità Marduch: a suo tempo aveva sventato una congiura contro Achashverosh guadagnandosi la sua riconoscenza. **Hadassà** (da 'hadas' 'mirto in ebraico, oppure 'sposa' in accadico, o 'Ester' in persiano, nome ispirato alla dea babilonese Ishtar) che ben quattro anni dopo la cacciata di Vashti viene prescelta tra tutte le vergini presentate al re ed incoronata regina, nel settimo anno del regno di Assuero.

Ed ecco che <...nel dodicesimo anno del re Achashverosh, fu estratto il **pur**, cioè la sorte, davanti a Haman per stabilire un giorno tra i giorni e un mese tra i mesi...> (Ester 3:7) in cui

<...sterminare tutti gli Ebrei che erano in tutto il regno di Achashverosh...>.

Il re approvò il progetto del suo consigliere e <...Furono inviate lettere per mezzo di corrieri in tutte le province del re con l'ordine di sterminare, di uccidere, di distruggere tutti gli Ebrei, dal giovane al vecchio, bimbi e donne, in uno stesso giorno, il 13 del XII mese, cioè del mese di Adar, e di predare i loro beni...> (Ester 3:13)



Nell'evolversi della storia, quel giorno si rivelerà sfortunato per Haman ed i suoi figli poiché, grazie ad Ester ed a Mardocheo <si capovolse (la situazione) poiché gli Ebrei, proprio essi, ebbero in loro potere i loro avversari> (Ester 9:1).

E, naturalmente, fu festa per riconoscere che il futuro non è deciso dal fato ma da D.o a dimostrazione che le cose non sono come sembrano e che la volontà di D.o è imperscrutabile. Certo occorre rendersi degni della clemenza del Signore, per questo <... Ester disse loro di dire a Mordechai: "Vai a radunare tutti gli Ebrei di Shushàn (Susa) e digiunate per me, non mangiate né bevete per tre giorni, notte e giorno: anche io e le mie ancelle digiuneremo"...> (Ester 4:15,16) gli Ebrei dovevano elevarsi ad un livello spirituale superiore e rendersi conto che a volte sono necessari 9 anni per comprendere le conseguenze delle cose, altre volte occorre tutta una vita o addirittura intere generazioni.



Così in tutte le generazioni si festeggia "Shushan Purim" leggendo il "Libro di Ester" e facendo un gran rumore quando il nome di Haman è pronunciato, regalando cibo ad un amico e denaro ad almeno due poveri, facendo dolci a forma di 'orecchie di Haman', bevendo vino e mascherandosi.

Oltre il Purim biblico ci sono i "Purim Speciali", quelli di ringraziamento per essere sfuggiti a pericoli mortali a seguito di disastri, oppressioni, incendi, terremoti, annientamenti, pogrom, massacri, ecc. ecc., Purim che prendono il nome dei luoghi in cui sono avvenuti i miracoli e vengono festeggiati soltanto dalla Comunità locale; qualche esempio: Ancona, 21 del mese di Tevet del 1690 il terremoto non fece vittime tra la popolazione ebraica; Avignone, 28 di Shevat 1757 salvi durante le sommosse; Firenze, 27 di Sivan 1791 salvi da saccheggi e sommosse; Narbonne, 20 di Adar 1236 salvi da tumulti; Roma, 1 di Shevat 1793 il ghetto si salvò dagli assalti dei romani che volevano appiccare il fuoco; ecc. ecc.



Numerose sono le commedie (*Purim-Shpil*) scritte e recitate, generalmente in famiglia, per festeggiare questa ricorrenza, le prime risalgono addirittura alla metà del XV secolo.

Anna Pontecorvo Potenza